Anno XXXVII — Sabato 30 Agosto 1884 — N. 204

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il *Matin français*, un giornale di Parigi, che non ha alcuna autorità, ma del quale però l'*Agenzia Havas* e l'*Agenzia Stefani* credono di doverci trasmettere le notizie, sa non solo ciò che l'ambasciatore francese e il cancelliere hanno detto a Warzin, ma anche quello che hanno *quasi* conchiuso. Il *Matin* ha una discrezione, della quale si deve tenergli conto. Avrebbe potuto fare a meno anche di quel *quasi*, che gli permette però di dire un altro giorno che le conchiusioni al momento buono fallirono.

Il *Matin* assicura dunque che è *quasi* stabilito l'accordo tra la Francia e la Germania, che la prima avrà importanti compensi territoriali, e la seconda avrà le mani libere per ottenere due porti nel Mare del Nord. Non dice quali compensi territoriali debba avere la Francia, o a spese di chi, nè specifica quali sieno i porti nel Mare del Nord, che la Germania dovrebbe acquistare. Il principe Bismarck, allora semplicemente conte, aveva detto a Napoleone III, che chiedeva compensi sul Reno: « Prendente il Belgio. » Non costa mai nulla regalare quello degli altri, ma non si fa nulla perchè l'altro prenda ciò che è stato regalato, e in molti casi si spera anzi che quello a cui spese dovrebbe esser fatto il regalo, abbia la forza di ricusarlo.

Per quanto piaccia adesso al principe Bismarck avviare buone relazioni colla Francia, allettandola ed aiutandola nelle sue imprese avventurose in Africa e in Asia, è certo che non gli può piacere di aumentarne la potenza in Europa, perchè le relazioni dei Governi mutano, la politica della rivincita può essere abbandonata per un tempo più o meno lungo, ma, secondo ogni previsione, sarà ripresa, e allora la Germania non può avere alcun interesse di trovarsi di fronte una Francia aumentata di prestigio e di forza per opera sua. La diversione della politica coloniale può essere gradita al principe Bismarck, ma vi è un limite alla tenerezza sua per la Francia.

La notizia del *Matin* è evidentemente una fiaba. Però è innegabile che i rapporti tra la Francia e la Germania sono assai migliorati dopo la Conferenza di Londra, e che in tutte le questioni coloniali la Francia può contare sul voto della Germania contro l'Inghilterra. Se questa ha spinto, come si dice, la Cina alla resistenza, non è improbabile che la Germania adoperi la sua influenza per agevolare alla Francia il raggiungimento dei suoi scopi al Tonchino.

In Egitto il signor Gladstone si va persuadendo di dover far quello cui ha repugnato sempre, cioè intervenire nel Sudan, per aiutare Gordon, e per difendere anche il paese occupato, cioè l'Egitto. Il sig. Gladstone ha fatto il possibile per sottrarsi a questa necessità inesorabile, ma non è riuscito. Il generale Wolseley parte per l'Egitto, insieme con lord Northbrock per prendere il comando delle truppe inglesi in Egitto e sorvegliare la spedizione del Sudan. Il generale Wolseley è la più alta capacità militare che abbiano gli inglesi, ed egli è sempre adoperato quando c'è qualche cosa di serio da fare.

Superiore a' microbi

Alla stazione di Roma è avvenuto l'altra sera un caso edificante.

Ad ogni arrivo di viaggiatori si procede ai soliti soffumigi: ed è noto che a questa misura si sono lasciati sottoporre i ministri Brin e Grimaldi e molti altri altolocati.

Invece l'altra sera il deputato Oliva — quel tale delle cambiali — giungendo a Roma con un treno della linea maremmana non solo si ricusò ad entrare nella stanza de' soffumigi, ma avendo gli agenti insistito li trattò da mascalzoni — si vuole persino che schiaffeggiasse un delegato di P. S. —: il fatto è che scappò dalla stazione immune da quella misura, mentre gli altri viaggiatori mormorando e protestando vi si sottoponevano pazienti.

Non abbiamo bisogno di rilevare come quest'incidente, all'apparenza di poca entità, se si escluda il fatto degli insulti e dell'oltraggio a un agente pubblico, è al contrario un'altra prova deplorevole della prepotenza insopportabile che si permettono certi signori deputati.

Non bastavano i casi di così detti onorevoli che si pretendevano superiori alla legge: — noi abbiamo qui il caso d'un deputato che si fa superiore.... a' microbi!

Vi pare che un deputato possa esser soggetto alle precauzioni che si prendono contro de' miseri mortali — che egli possa essere semplicemente sospettato di recare da un luogo infetto de' germi del cholera? — Il deputato Oliva ha avuto ragione di protestare: i microbi non oserebbero mai di attaccare la sacra persona d'un membro del parlamento — e il volere perciò che egli sia soffumigato come un viaggiatore qualunque è un reato di lesa maestà! La sua persona è inviolabile per tutto e per tutti: anche per i microbi.... E gli agenti, che osino di cacciare un deputato che viaggia gratis sulle ferrovie dello Stato in uno stanzone qualunque, sono impertinenti che devono esser redarguiti con le parole del nuovo vocabolario parlamentare (vedi anche il processo di Bologna), cioè come *mascalzoni*, e trattati in conseguenza se occorre (vedi lo stesso processo) pigliandoli pel petto e schiaffeggiandoli....

Oh per dio è troppo, ed è tempo di finirla con queste prepotenze piazzaiole di deputati che si comportano peggio di plebei dell'infima classe. Si faccia un'inchiesta sul caso del deputato Oliva e si proceda non solo contro di lui per offese ad un ufficiale di pubblica sicurezza nell'esercizio delle sue funzioni, ma anche contro il delegato, perchè mancò al proprio dovere non arrestando in flagranza di reato quell'*onorevole*.

MISURE SANITARIE

La Prefettura ci comunica:

Dal Prefetto di Mantova con ordinanza di ieri sono stati sospesi i mercati in quella Provincia.

Misure sciocche

La stessa Prefettura ci comunica:

« Il Prefetto di Ancona ha notificato che i viaggiatori per aver libero passaggio in Ancona debbono provvedersi di un certificato d'incolumità da venti giorni, del luogo di dimora o da dove partono. »

Questa disposizione che vincola anche l'azione degli altri comuni perchè, obbliga indirettamente i sindaci a rilasciare dei certificati, è tale enormità che non può essere spiegata se non dall'aberrazione che provoca la paura.

E assolutamente necessario che il Governo intervenga, perchè la libertà dei cittadini non può essere violata se non in forza di una legge del Parlamento od, in via eccezionale, da una disposizione ministeriale che dovrà poi riportare un *bill* d'indennità.

È bene che i Sindaci sappiano che con questa disposizione vanno incontro ad una gravissima responsabilità e fors'anco al pericolo di pagare le indennità per i danni recati.

I fatti di Lecce

I giornali di Roma giungonci con lunghe narrazioni del fatto di Lecce. Ivi, causa la proibizione di una processione, avvenne una colluttazione fra popolo e truppa. Vi furono dei feriti e alla sera la folla minacciava di spegnere la illuminazione. I soldati furono insultati. Venne presa a sassate la sentinella della Tesoreria. Questa gridò l'allarme. Il picchetto fece fuoco, e ci furono quattro feriti; il resto degli ammutinati fuggì.

Il *Diritto* invita il suo corrispondente a vedere se la dimostrazione non fu provocata allo scopo di protestare contro il Governo. Riconosce che l'avviso della proibizione fu dato troppo tardi.

Il *Popolo Romano* addossa ogni responsabilità al sindaco e alle idee pentarchiche. Dice che il sindaco serrossi in casa e non uscì che quando tutto fu quieto per telegrafare inesatamente al Ministero. Dice che quelli che portarono il santo fuori della chiesa erano ubbriachi. Il vino fu venduto a 15 centesimi al litro.

Il sindaco pubblicò un avviso, in cui narra tutto il lavoro fatto per ottenere il permesso della processione.

I nostri soldati alla Spezia

L'on. P. Fambri che trovasi a Roma, ha diretto una bella lettera al *Fanfulla* sul contegno veramente eroico, che tengono i nostri soldati, inviati alla Spezia per il motivo che tutti conoscono.

Ci pare che meriti d'esser riprodotta a onore e gloria del nostro esercito, e noi la riproduciamo.

Eccola:

Cari amici.

Dovevo partire e rimasi a Roma apposta per vedere il Ministro della Marina appena tornato da Spezia. Egli mi disse che delle gran fughe è verissimo ce ne furono da 7 a 8 mila persone; ma che però l'aspetto del paese non è così squallido come la stampa descrive — la stampa che tira a colorire e a fare effetto.

La truppa di marina è d'ottimo umore — ci mettono tutti del gran zelo, della eccellente volontà più che dell'amor proprio a correre al soccorso e al trasporto dei colpiti.

Dissi non dell'amor proprio come quelli che non danno punto importanza a quel che fanno — non par loro affatto di essere eroi.

Furono, è vero, *consegnati* nel senso di non dover frequentare le bettole e darsi ad intemperanze e braverie che potessero davvero chiamarlo il morbo, ma passano la sera in piazza d'arme, ballano al suono della banda e non cambieranno guarnigione volentieri. Se c'è una chiamata fanno ressa, si presentano 100 quando c'è richiesta di 20. Allora gli 80 rimandati tornano alle liete brigate.

Fanno, ripeto gli eroi senza saperlo — che è il vero bello. — Gli eroi che lo sanno sono assai meno simpatici.

PAOLO FAMBRI

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29:

Provincia di Bergamo. Un caso a Canoni, a Cà d'Adda, a Castel Tozzone, a Gera d'Adda, a Paladina, a Salazzago e a Villadalme.

Provincia di Bologna. A Gaggio Montano due casi; a Porretta dal 26 in poi sette casi e tre morti.

Provincia di Campobasso. Un caso a Castel Leone, alla Rocchetta e a Sanvincenzo. A Pizzone dodici casi; in complesso nove morti.

Provincia di Cuneo. Busca undici casi. A Cuneo sette. A Tarantasca otto. A Villa Falleto due. A Vottignano uno. In complesso 18 morti.

Provincia di Genova. Alla Spezia trenta casi e dieci morti.

Provincia di Massa. A Castel Nuovo sei casi. Uno a Fosdinovo, a Minucciano a Piazza al Serchio. Due a Molazzano; due a Camporgiano, fra questi ve n'è uno toccato a un militare. A Fivizzano 5 morti; 11 in complesso.

Provincia di Modena. A Frassinoro sei casi e quattro morti.

Provincia di Napoli. A Napoli due casi. A Mugnano di Napoli un caso. Uno a Sant'Anastasio. Un morto.

Provincia di Parma. Un caso a Berceto, a Colorno, a Cortile e a San Martino di Parma. In complesso due morti.

Provincia di Torino. Un morto a Bergone dei casi precedenti.

IN ITALIA

ROMA 28 — Il giornale la *Libertà* invita il governo a sopprimere le quarantene terrestri ed i cordoni sanitari che l'esperienza dimostrò assolutamente inutili.

— Il governo incaricò i medici napoletani Stanzano e Desimone di recarsi alla Spezia per studiare l'epidemia cholerica e procedere ad autopsie sui cadaveri.

— Ieri sera è occorso un vivissimo incidente alla stazione di Roma.

Come si sa, il governo fa applicare sui viaggiatori, che arrivano nella capitale, degli asfissianti suffumigi, inutili e ridicoli, ma altrettanto noiosi.

Arrivato il deputato Oliva, dopo che era stato suffimigato in tutta regola il ministro d'agricoltura, l'Oliva si rifiutò di entrare nella sala dei suffumigi.

A tale proposito i giornali negano che l'Oliva abbia schiaffeggiato l'ispettore di P. S., bensì rivolse parole ingiuriose.

Questa mane l'on. deputato lasciò una lettera al questore per scusarsi dell'accaduto, però la questura atten-

de il rapporto dell' ispettore per vedere se sia il caso di piantar querela contro il deputato.

BOLOGNA 27 — Un fatto gravissimo ha contristato questa cittadinanza.

Due individui di Macerata Feltria vennero ieri a Bologna e stamane vi comperarono un revolver. Quest' oggi circa alle tre dopo mezzogiorno, in via dell' Indipendenza fermarono un certo Turri, persona notissima, chiedendogli che scontasse una cambiale. Turri rifiutò. Allora uno dei due gli sparò addosso un colpo di revolver, ferendolo alla gola. Il ferito si gettò rapido in una carrozza per sfuggire ai suoi aggressori, ma l'assassino gli sparò dietro un' altro colpo e lo ferì alla spalla.

Le ferite sono gravissime, però non giudicate mortali.

L' assassino fu arrestato.

Il suo complice si è costituito in carcere.

GENOVA 28 — La notizia della sospensione dei pagamenti e della presentazione del Bilancio della Casa Danovaro che per molti anni fu una delle più importanti e accreditate della piazza, ha prodotto vero sgomento. Sonvi interessati stabilimenti di prim' ordine, molte case di commercio e anche molte famiglie private. Per ora parlasi di parecchi milioni, ma non si conosce ancora precisamente la posizione. Sperasi possibile liquidazione in via amichevole, sempre meno disastrosa.

NAPOLI — Ieri un medico accompagnato da una guardia municipale recavasi alla sezione Mercato a verificare una denuncia di morte sospetta. Buon numero d'uomini e di donne del popolo, armati di bastoni, di coltelli e di pietre sbarrò loro la via all' imboccatura di Borgo Loreto ed inveiva contro essi con minaccie. Furono tirate anche delle sassate.

Mentre si ritiravano la guardia fu ferita alla fronte. Sopraggiunto un brigadiere con altre guardie municipali cercarono di contenere i tumultuanti, sparando varii colpi di revolver. Il brigadiere fu ferito alla mano con una sassata.

Accorso l'ispettore della sezione con guardie e soldati si riuscì a ristabilire l'ordine, mettendo in grado l' ufficiale sanitario di fare i necessari accertamenti, i quali esclusero trattarsi di cholera.

Parecchi dei dimostranti furono arrestati.

STRADELLA 29 — Una imponente dimostrazione fu fatta iersera al presidente del Consiglio di ritorno dalla visita fatta a Cuneo accompagnando S. Maestà il Re.

LIVORNO 29 — Iersera al teatro Goldoni, affollatissimo fu fatta un'entusiastica dimostrazione alle grida di Viva il Re.

La dimostrazione è stata fatta per le notizie relative al viaggio del Re a Cuneo.

SCOPA — L' esattore di Scopa, in Valsesia, residente alternativamente qui ed a Varallo, il quale nel passato quinquennio era stato esattore di quel mandamento, ha preso il volo per ignoti lidi, lasciando un ammanco di cassa che vociferasi di circa duecentomila lire, per la maggior parte a danno della comunità. Già è spedito contro di lui, da parecchi giorni, mandato d' arresto.

CAGLIARI 28 — L' ottantenne Senatore Serra morto iersera era presidente d' Appello e ministro di Stato senza portafoglio. Era persona insigne e conosciutissima in Sardegna. I ministri Depretis e Mancini telegrafarono chiedendone notizie.

— La salute pubblica qui è buona; urge però di sorvegliare le coste essendovi il colera in Corsica.

— I cereali ribassano malgrado lo scarso raccolto.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Come si riteneva, l'ammiraglio Courbet riuscì a compiere le sue operazioni prima delle previsioni. Nel suo dispaccio d'oggi egli dice che potrà uscire al mare. La stampa di tutti i partiti gli fanno elogi in termini entusiastici.

Assicuratosi il possesso del basso Min e dell'isola di Formosa, il Courbet si impadronirà dell' isola di Hainan, la quale signoreggia strategicamente il Tonchino.

— Barère ricevette l'ordine di partire immediatamente pel Cairo.

— Il *Temps* dice che il solo scopo della visita dell'ambasciatore Courcel Varzin è la questione d' Egitto.

— L'accademia di medicina assicura che ben presto il colera sarà scomparso dalla Francia.

AUS. UNGH. — Telegr. alla *Tribuna* da Vienna 28:

A Webersdorf scoppiò un violentissimo incendio.

61 case, 18 fattorie e molti granai furono distrutti.

Una bimba perì fra le fiamme.

Il danno supera i 100 mila fiorini.

— I giornali austriaci confermano la notizia che nel porto di Pola si stanno allestendo quattro navi che hanno ordine di partire quanto prima per recarsi sui mari d' Africa.

Ciò sarebbe una conferma della notizia già circa la nuova politica coloniale dell' Impero austriaco.

L' Austria ha l' intenzione di prendere possesso di qualche punto della costa africana.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Seduta 19 Agosto

Stabiliva che sul bilancio 1885 sia ripristinato il fondo per assegno a chi deve disimpegnare le funzioni di Cancelliere presso la Direzione della scuola Tecnica.

Autorizzava alcuni ristauri al muro di cinta ed alla cella mortuaria del Cimitero di Baura.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la terna per la nomina del Rettore dell' Università pel prossimo anno.

Disponeva affinchè il fabbricato delle Missioni ceduto all' amministrazione Esposti, sia reso sollecitamente libero ed alla medesima dato in consegna.

Deliberava l' apertura dell' asta per la fornitura della sabbia occorrente alla manutenzione delle strade comunali esterne.

Provvedeva per l' investimento di somma per conto dell'amministrazione Ginnasiale.

Confermava in via temporanea, il prof. Antonio Benini quale assistente provvisorio alla scuola di figura.

Passava agli atti l' istanza di varii cittadini perchè sia revocata la decretata remozione della baracca in legno eretta su terreno comunale fuori Porta Po.

Autorizzava l'affittuario dei beni del patrimonio Ginnasiale fuori S. Giorgio. ad atterrare, sotto determinate condizioni, alcuni alberi.

Accordava a Paparella Enrico l' investitura di mezza posta da Ortolano nella piazza delle Erbe.

Prendeva atto dell'ordine del giorno adottato dagli intervenuti al Congresso che ha avuto luogo nel decorso giugno presso la Deputazione provinciale per trattare intorno alla costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Ferrara-Cento-Persiceto-Modena.

Autorizzava la restituzione alle Guardie Municipali dei libretti inscritti a loro favore nella Cassa di Risparmio.

Passava agli atti la domanda delle Guardie Municipali diretta ad ottenere un soprassaldo per maggiore servizio prestato.

Accettava la dimissione emessa da una Guardia Municipale.

Accordava una tenue ricompensa al sig. Raspi Attilio ferrarese dimorante a Bologna per l' offerta da lui fatta al Comune d' un suo componimento musicale.

Deliberava di richiedere al Prefetto della provincia la facoltà di procedere, mediante licitazione privata, al riappalto della riscossione della tassa sul bestiame dovuta dai pastori nomadi.

CRONACA

La salute pubblica nella nostra città e in tutta la provincia si mantiene ottima.

Frase *clichet* se vi piace, ma che noi speriamo e auguriamo di pubblicare tutti i giorni finchè le condizioni sanitarie in altre provincie saranno anormali.

Società Operaia. — Come preannunziammo, la Società Operaia, prima ancora che il morbo asiatico si estendesse in varie provincie del Regno, aveva promossa una sottoscrizione volontaria per venire in soccorso di quei fratelli che difettassero di mezzi o si trovassero in condizioni da non poter prevenire gli effetti di un contagio. Sin da bel principio si raccolsero L. 1085 e la Commissione eletta per visitare le abitazioni dei soci indigenti esaurì col massimo zelo e colla maggior solerzia il compito suo, recandosi in circa 220 case. A tutt' oggi la Direzione concesse sussidî in denaro per L. 298, provvide 40 lenzuoli da teli 3 e 25 da teli 2, un letto di ferro, e riferì alla Polizia Municipale su 72 abitazioni, le quali avrebbero bisogno di seri ed immediati provvedimenti igienici, riparando d' urgenza e col fondo raccolto ai più pressanti e gravi bisogni. Sappiamo poi che la Società Operaia, stante l' estendersi della fatale malattia, ha deliberato di continuare l' opera benefica di soccorso e previdenza a quei soci che ne avessero d' uopo, e raccomandiamo ai nostri concittadini di agevolare il suo arduo e filantropico compito coll' inviare offerte alla residenza sociale.

Colle buone! — Sono a nostra cognizione i precisi particolari di una trasgressione, grave se si vuole, che commise una Guardia Municipale comandata alla sorveglianza delle due famiglie giunte Venerdì da Porretta e confinate per l' isolamento quarantenario in una loro campagna.

La Guardia venne per il momento sospesa dal soldo e dall' impiego in attesa delle risoluzioni odierne della Giunta. E c' è chi teme che queste suoneranno anche più amare per la Guardia. Noi non siamo del medesimo parere.

Crediamo che la Giunta vaglierà ben bene tutte le circostanze che accompagnarono la trasgressione, dettata più che altro da eccesso di buon buon cuore, e alla quale concorrono molto attenuanti, principalissima quella che

---

23 **APPENDICE**

ARNALDO

PERLA

In quel punto sorse la luna, dietro la montagna di Stabia, gloriosa di luce nel suo faccione rotondo, lasciando colare sull' acqua un rivo di oro fuso, quasi palpitante per il folleggiare delle onde.

Partirono.

Carmela, bruna sirena coricata supina su di una delle panche poggiava il capo in grembo ad Enrico, girellando fra le mani il piccolo berretto spagnuolo. Spaziava lo sguardo nella profondità del cielo.

Nunziatina, danaide biricchina, curva sulla murata frustava le onde con una canna donatagli dal marinaio, il quale vogava, vogava con movimenti metodici, mentre l' acqua gemeva.

Sbarcarono a mezza notte, allo scalo della Vittoria, salutati dal barcaiuolo contento della mancia generosa, volgendo le spalle a tutta quella scena grandiosa che la luna ora inargentava con munificenza di regina.

S' avviarono a casa silenziosi, commossi, stretti dal nodo delle braccia, rattenendo per mano la bimba che sonnecchiava camminando.

Si spogliarono in fretta, golosi di chiudersi fra le cortine della loro alcova, mentre Nunziatina sdraiata sul divano, sepolta in una pesante coltre, russava leggermente, sognando forse di calare giù giù, in fondo al mare ove i pesciolini l' avrebbero mangiata di buon grado.

VII.

Una mattina Enrico usciva di casa, solo. Aveva lasciata Carmela ad agucchiare, ei doveva fare alcune spese per un quadro grande, un nudo al vero, *Anna Faustina* l'imperatrice lasciva. Contava di esporlo alla prossima Esposizione della Promotrice.

Camminava lentamente, colla testa bassa studiando l' azione del suo nudo ideando una cornice originale, che doveva parere scavata di sotterra, e solo quando giunse alla fine di via di Chiaia e sentì innanzi il vuoto della piazza S. Ferdinando, ei levò gli occhi. Aveva lì accanto, una parete quasi vestita d' Arlecchino per gli svariati colori degli avvisi azzeccativi su, li sbirciò solo per dar campo ad una carozza di passare e sgombrarle il passo. Ma non v' ebbe sì tosto posti gli occhi, che divenne di un gran pallore e sentì come mancargli di sotto le gambe.

Erano allora sullo scorcio del Novembre ed i grandi teatri cominciavano a spalancare i finestroni e gli usci dei palchetti, impolverati per le grandi solitudini dell' estate. Negli atrii un gran va e vieni di coristi, di impiegati, ed un vociar veemente di impresarii dannati nelle ricerche degli artisti.

Al Fondo, un teatro allora in molta voga, che occupava, dopo il S. Carlo, il primo posto nella città, quel risveglio doveva essere ben clamoroso! Cominciavano da allora a tapezzare Napoli di manifesti, promettendo una *stagione* brillantissima. Annunciando a caratteri di scatola il debutto della prima donna signorina Perla R***. Ed era questa pompa magna di annunzio saltata subito agli occhi di Enrico, colla data 10 dicembre.

Ne era rimasto stupefatto, come al risuscitare di un morto al quale da lungo tempo si fossero cantate le esequie.

Il primo suo impeto fu di tornare a casa e tentare di credere di aver sognato, ma dietro a questo suggerimento della coscienza era successo il grido covato della vendetta, grido baldo ed inesorabile di guerra.

Enrico saltò in una carozzella e si fè condurre da Ciccillo; voleva innanzi tutto il suo consiglio. Lo trovò su tutte le furie per aver sfondata con una pedata una vasta tela, sulla quale aveva cominciato di fresco un quadro per la prossima esposizione.

I due amici si trovarono quindi pallidi di rabbia diversa l' uno in faccia all' altro.

Si scambiarono in fretta il racconto dei loro guai e ne rimasero cogitabondi.

— Ah! esclamò Ciccillo ancora sotto l' impeto della sua ira, bisognerà trovare e subito, un bel *pendant* al giochetto di quella sgualdrina.

Enrico ne immaginava dei terribili, per lui non ci era via di mezzo, bisognava farci entrare il pugnale.

Ciccillo disapprovava, alle armi ci sono sempre attaccati dei fili che conducono in linea retta alla galera.

Bisognava tentare di farle del male, schivando le conseguenze. Conveniva che non era facile, ma ci si avrebbe pensato.

(Continua)

il Municipio, nel confinare colà quelle famiglie, doveva provvedere che esse non mancassero di tutto il necessario, incominciando dagli alimenti. E in conseguenza di ciò crediamo, senz'alcun dubbio, che essa si limiterà ad approvare e determinare la durata della punizione giustamente inflitta.

È impossibile che, in questo Municipio della indulgenza, la Giunta addivenga in questo tenue caso ad un deliberato che susciterebbe una eco universale di riprovazione e in noi pei primi.

Conseli e Gonfalonieri — con quaranta consiglieri. — Colla qual rima aderiamo di buon grado alla preghiera che ci si fa nella seguente lettera. E ringraziamo da parte nostra il sig. Govoni perchè ci dà occasione di fare brevi considerazioni.

CONSOCIAZIONE MUTUA
fra gli
operai Ferraresi

Egregio sig. Direttore

Lo scrivente, a nome dell'ufficio elettorale prega la gentilezza della S. V. a voler dare pubblicità sul di Lei pregiato giornale alla unita Tabella.

Certo del favore, anticipando le più sentite grazie, con distinta considerazione si professa

Ferrara 28 Agosto 1884.

Per l'ufficio elettorale
Il Presidente — *Paolo Govoni.*

Eletti alle cariche sociali secondo la votazione del 24 Agosto 1884.

PRESIDENTE - Campana Guelfo.

VICE PRESIDENTE - Calzavara Alessandro.

CONSIGLIERI - *Gonfaloniere* Tagliavini Alessandro, *idem* Roda Primo, Medini Egidio, Leoni Francesco, Bonacatti Sebastiano, Legnani Luigi, Legnani Gaetano, Benini Giuseppe, Roberti Raffaele, Azzolini Giacomo, Cariani Cesare, Formica Luigi, Bigoni Pietro, Rivani Giuseppe, Kimer Francesco, Orsati Stefano, Zanoni Francesco, Divisi Francesco, Tosi Ulisse, Vancini Luigi, Marmini Giuseppe, Divisi Luigi, Govoni Paolo, Vecchi Aldobrando, Bonsetti Vincenzo, Torelli Gioachino, Tagliavini Canuto, Campanati Giovanni, Falavena Aldo, Vacchi Giuseppe, Bergamini Demetrio, Bonafini Andrea, Veronesi Giovanni, Borgonzoni Pasquale, Buccelli Gualtiero, Chiarelli Ildobrando, Cavallina Francesco, Ricci Sperandio, Campadesi Lorenzo, Battara Silvio.

Direttore - Cappelli Pietro.

Vice Direttore - Bonetti Bono.

Console dei sussidi - Battara Cesare.

Console dei Lavori - Banzi Cesare.

Console dei Prestiti - Padovani Albino.

Console dell' Istruzione - Benetti Manfredo.

Segretari - Ferrari Giuseppe, Fiorio Erminio.

Contabili - Piva Ettore, Tagliavini Odoardo

Cassiere - Melandri Giacomo.

Volendo analizzare uno ad uno tutti i nomi, ne risulta che colla maggior parte di dette nomine, viene ad essere distrutto nella lettera e nello spirito tutto il programma e lo statuto sociale.

S'intende, che noi facciamo completa astrazione dalle persone e non ci occupiamo che della loro condizione.

Ove sono gli operai? Questa è la ovvia domanda che viene alla mente. « *Ai soli operai il diritto di voto nell' amministrazione del sodalizio* ». — Così canta il programma sociale. Invece qui, incominciando dal Presidente e giù ai *Consoli* — che hanno attribuzioni da *Imperatore* — molti ne troviamo che non sono operai e che, preponderando colla influenza immediata che vien dalla carica, sarà come disporessero di diecine di voti.

Purtroppo, dei programmi di Società e dei sodalizj spesso può dirsi come dei Manifesti teatrali: « chi guarda cartello non mangia vitello » — e, con altre parole, noi sino dall' 11 luglio prevedevamo ciò che è avvenuto. Nessuna meraviglia adunque in noi.

Concludendo, parci di scorgere che molti di questi nomi, comunque rispettabilissimi, contengano in sè dei veri germi di dissoluzione.

E noi, considerato il peccato d'origine che ebbe questa Consociazione, saremmo ipocriti della peggior specie se dicessimo che ce ne doliamo.

Tiro a segno nazionale. — Domani le solite esercitazioni dirette dal cap. Morelli e dai tenenti Buosi e Rizzoni.

Sussidj ed apertura delle scuole normali. — Quest' anno non avrà luogo nella nostra città la sessione d'esami per l'insegnamento normale.

Epperò gioverà a molti il sapere che il Provveditorato degli studi in Bologna ha aperto il concorso per il conseguimento dei sussidj governativi inerenti all'ammissione nelle scuole di Bologna e Forlì.

Il giorno 8 Ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione nella R. Scuola normale femminile e il 12 dello stesso mese quelli della normale maschile pareggiata.

Avviso ai concorrenti della nostra provincia i quali potranno attingere informazioni e le norme del concorso, sia al locale provveditorato, sia al nostro ufficio.

Dal diario della questura. — Arresto di B. A. operato dai R. carabinieri in Cento perchè colto in flagrante vendita di oggetti di furtiva provenienza.

Furono pure arrestati quali contravventori al monito M. D. G. e certo G. Corrazza per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

— Riceviamo dal sig. Ispettore la seguente comunicazione:

Da queste guardie di P. S. fu iersera arrestato a Bondeno il giovinetto M. A. muratore, di Bologna, quale autore del furto in danno del cappellaio Bonamici.

Tradotto in quest' Ufficio di P. S. ha stamane intieramente confessato, ma sostiene di non avere involato che L. 1000, in cinquanta pezzi d'oro da L. 20 cadauno, e non L. 15 mila, come era stato denunziato.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Agosto conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Nomina di Castelfranchi Michelangelo a curatore del fallimento Sani-Rizzato Adele.

— L'Esattoria Comunale di Ferrara indetta per il 6 Ottobre asta giudiziale per vendita di immobili in pregiudizio Gambi avv. Lorenzo, Bonetti Margherita, Nagliati Eugenio fu Antonio, Boriani Giuseppe, Fratelli Forza, Frabetti dott. Raffaele, Cavalieri D'Oro Teresa, Tartarini Rosa, Fabbri Aldo, Prosperi conte Gherardo, Malagò dott. Antonio.

Piati teatrali. — Pubblichiamo di buon grado:

Cento 29 Agosto 1884.

Carissimo Direttore

Invitato gentilmente e senza mia richiesta dal signor Maestro Leone Sarti direttore d'orchestra ad assistere, quale corrispondente della *Gazzetta Ferrarese*, alla prova generale della *Traviata* oggi mi sono recato verso il tocco al teatro. Ma quale non fu la mia sorpresa quando udii dal portiere che io non potevo entrare; perchè la Direzione teatrale, avendo vietato l'ingresso a qualsivoglia persona, non aveva permesso al suddetto signor Maestro di lasciarmi entrare; ond'egli era rimasto molto dispiacente.

Io ringrazio il Sarti della sua attenzione a mio riguardo; ma non posso a meno di protestare altamente contro l'operato della Direzione. La quale, a mio vedere, se l'impresario per sue ragioni particolari noi vieti, deve permettere, nell'interesse dello spettacolo, che i rappresentanti della stampa assistano almeno alla prova generale; in ispecie quando, come me, pagano ogni sera il loro biglietto d'ingresso. Tale è l'uso di tutte le città d'Italia.

Io ignoro se l'impresario abbia ingiunto che nemmeno i corrispondenti dei Giornali possano assistere alla prova generale; se ciò fosse, significa che egli non ha bisogno della stampa; e allora sarebbe veramente l'*Araba Fenice* degl' impresarî. Quando per altro egli non abbia dato un tal ordine, potrà accagionare la Direzione teatrale se nella *Gazzetta Ferrarese* non si farà parola dello spettacolo di Cento.

Questo mi sono creduto in dovere di scriverti e per adempiere al mio obbligo, e per dire a quel signore della Direzione, il quale mi vietò d'entrare che ha commesso un atto punto cortese; forse perchè non ancor troppo pratico delle sue attribuzioni.

Del resto *errando discitur.*

Tuo aff.mo
RAFFAELE CARROZZARI

Teatro Tosi Borghi. — Come preannunziammo, questa sera a 8½ e domani sera alle 9 si rappresenterà la *Marta.*

Dopo la rappresentazione di questa sera verranno estratti cinque premi. Il primo consistente in un bellissimo ventaglio artistico in penne miniate; gli altri 4, in sei bottiglie di vino per cadauno.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani sera alle 7 ½ pom. nella rotonda dei Pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Mazurka — *Filosofia* - Casett.
3. Sinfonia — *I Diamanti della Corona* - Auber.
4. Gran ballabile nel ballo *Devadacy* - Dall' Argine.
5. Finale 1.° nell'Opera *Aida* - Verdi.
6. Valzer « *Sulle rive del Danubio* » - Strauss.

Stato civile Vedi 4ª pag.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 35 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — L'Erede, *La Marchesa Colombi* — Il Bastimento, *Giovanni Magherini-Graziani* — Favole moderne: Il diavolo e il fabbro — Che seccatura! *G. L. Patuzzi* — L'ultimo giorno della mia infanzia, *Forese* — Il figlio di un imperatore — Giuochi.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attuazione di un deposito di cenci di 1.° grado in Borgo S. Giorgio n. 28

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Congregazione Consorziale del II.° Circondario
POLESINE S. GIORGIO

Notificazione

Per soddisfare non meno ai desideri comuni in tutti gl'interessati nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, che per accorrere ai bisogni da lunga pezza reclamati dalle sezioni medesime in punto a scolo, fu già portato a compimento il grandioso progetto di massima per la radicale sistemazione appunto di scolo del territorio suddetto.

In appoggio pertanto alle facoltà impartitene dall'Ill.mo sig. R. Prefetto mediante Dispaccio delli 28 p. scorso luglio n. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni: su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l'incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull'ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl'intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all'ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e

Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.

Ferrara 14 Agosto 1884.

Il ff. di Presidente

ALESSANDRO March. DI-BAGNO

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Agosto 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cariani Giacomo, vedovo, fu Giovanni di Copparo, d'anni 63, operaio — Vecchi Luigi, celibe, fu Pietro di Quacchio, d'anni 62, giornaliero — Cevolani Luigia in Alberghini fu Sebastiano di Renazzo, d'anni 57, villica — Borghesani Alfredo di Enea di Ferrara, d'anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

27 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Annelli Anna, nubile, fu Francesco di Ferrara, d'anni 70, possidente — Garone Gaetana in Anselmi, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 57, possidente — Grazzi Luigia di Giuseppe di Ferrara, d'anni 4 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pineda Giorgio, coniugato, fu Francesco di Ferrara, d'anni 59, mediatore — Piffanelli Primo di Pasquale di Focomorto, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 4 c
Alt. med. mm. 758,14	» mass.ª 24°, 8 c
Al liv. del mare 760,14	» media 19°, 4 c
Umidità media: 62°, 4	Ven. dom. E; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

30 Agosto — Temp. minima 16° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Agosto	ore	12	min.	3	sec.	40.
31	»	»	12	»	3	»	22.

Telegrammi Stefani

Roma 29 — *Tunisi* 28 — Durante la burrasca del 26 corrente, la barca in cui trovavansi Ellena e Mascaro si è capovolta; afferraronsi ai lati. Due ore dopo Ellena colto da crampi annegò. Il corpo non venne ritrovato. Mascaro dopo 27 ore di navigazione, potè raggiungere terra presso il Goletta. Fu raccolto da un guardiano. Il suo stato è grave.

Parigi 28 — Un telegramma di Courbet del 28, ore 5 pom., reca: Le batterie principali di Kimbai sono distrutte. Spero lo saranno tutte stasera. Parte dei cannoni è distrutta con cotone fulminante. Faccio ora togliere le torpedini sbarranti il fiume, così le cannoniere potranno uscire da un altro passaggio.

Madrid 28 — Il cardinale arcivescovo di Toledo è morto di un colpo d'appoplessia.

Lima 28 — Caceres occupò Pilafitta, ma Iglesias lo costrinse a ritirarsi dopo accanito combattimento. La vittoria di Iglesias è completa. Fece molti prigionieri. Caceres probabilmente cercherà ricostituire l'esercito nello interno. Il mantenimento della pace è poco probabile.

Londra 29 — Il *Times* ha da Fou-Tcheou: Dopo la partenza dei francesi i soldati chinesi, saccheggiarono e incendiarono il quartiere degli stranieri.

Il corrispondente del *Times* rimprovera ai francesi di non aver sbarcato truppe per proteggere gli europei.

Suakim 29 — Gli insorti distrussero due mine poste presso la città; s'impadronirono di tre barche uccidendo quattro uomini e catturandone 25. I ribelli si sono diretti al Sud ove si trova una forte agglomerazione di nemici.

Lima 29 — Dopo 10 ore di combattimento nelle vie di Lima tra le truppe di Caceres e di Iglesias, Caceres fu completamente sconfitto. La guerra civile desola il resto della repubblica.

Parigi 29 — L'*Havas* ha da Shanghai: Gli ultimi forti di Kimpai furono distrutti ieri sera. Si crede che la flotta francese lasciò stamane il fiume Min per destinazione incerta, probabilmente verso Zang-Teel-King.

Berlino 29 — Il Courcel è tornato iersera a Berlino.

Arad 29 — L'Imperatore d'Austria è giunto qui stamane ed assistè alle manovre.

Parigi 29 — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai 29: La tranquillità fra gli europei è perfetta. I chinesi spaventati lasciano Shanghai. Proclami dei consoli e del vice è invitano gl'indigeni a restare e a nulla temere dai francesi non avendo intenzione per ora di operare contro Shanghai e Woosmg. Le autorità chinesi hanno ricevuto un telegramma importantissimo da Pekino. Dicesi che la China desidera di accomodarsi.

Il *Figaro* scrive che la principessa Amelia, figlia del conte di Parigi è fidanzata all'arciduca d'Austria.

Calcutta 29 — Il principe Mengvon fuggì da Paudichery e si diresse a Banckok.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Modena 29. — (Bollettino Fabrizi ore 6 pom.) Lo stato fu stazionario durante la giornata. Solamente notasi un intermitenza dalla respirazione concomitante a oppressione epigastrica. I polsi sono depressi, con ricorrenza di accessi dispnoici e palpitazioni. Ora trovasi in subdelirio.

(Ore 9 pom.) Lo stato è più aggravato.

Marsiglia 30. — Ieri cinque decessi di cholera.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)